Anno XI · N. 3659 — Trieste, Venerdì 15 Gennaio 1892 (Edizione del mattino) — Anno XI · N. 3659

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 2 3/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

I trattati commerciali al Parlamento austriaco. VIENNA 14. (B) *Camera dei deputati.* Continua la seduta. Il ministro dell'agricoltura non considera, è vero, la clausola sui vini contenuta nel trattato coll'Italia, quale un ornamento del trattato stesso, però la considera non pericolosa; se l'Italia volesse diminuire i dazi sui vini, dovrebbe accordare tale diminuzione a tutti gli altri paesi, esclusa la Francia. Il ministro spera che anche quei deputati, i quali fecero opposizione alla clausola del dazio sui vini, voteranno per tutti i trattati. L'antisemita Gossmann si dichiara contrario ai trattati, per motivi economici non già politici, e specialmente poi avuto riguardo alla piccola industria. Neuber, favorevole ai trattati, parla della questione delle refazie, e rileva che le refazie saranno un bene soltanto pel ceto commerciale, il quale si basa sull'interesse degli ungheresi e che altrimenti non avrebbe alcun motivo di esistere. Esprime infine il suo dispiacere pel contegno del ministro Barross. L'ultimo a parlare fu il giovane-czeco Vasaty, il quale dichiarò che prevede che l'industria austriaca resterà schiacciata da quella germanica. Egli attacca quindi Taaffe per la nomina di Künburg a ministro e chiede in quale club entrerà Prazak. In chiusa l'oratore ripete gli attacchi già ripetuti contro la Germania e la Triplice. Prossima seduta domani.

Parlamento italiano. ROMA 14. (N) La Camera era oggi quasi deserta. La comunicazione delle dimissioni e della sostituzione di Ferraris, passa inavvertita. Si discutono i trattati di commercio. Parlano Giampietro e Rubini, censurando la politica economica ed alcune concessioni fatte all'Austria e alla Germania. Giampietro dichiara inoltre che l'estrema Sinistra combatte la politica economica del Governo, ma approva i trattati commerciali. L'oratore li trova motivati, specialmente per riguardo al contegno della Francia. Biancheri e Rudinì espressero le condoglianze del paese e della Camera per la morte del duca di Clarence.

La questione egiziana. PARIGI 14. (N) Il *Siecle* annunzia che la Porta avrebbe comunicato al governo inglese il desiderio speciale del sultano di incamminare trattative, subito dopo l'arrivo a Costantinopoli del nuovo ambasciatore inglese Ford, per lo sgombero dello Egitto da parte dell'Inghilterra. Il sultano desidera urgentemente la soluzione di tale questione.

L'imposta sulla rendita in Austria. VIENNA 14. (N) Il governo riportò oggi una sconfitta in seno alla commissione alle imposte, perchè venne accolta la proposta di Plener, relativa alle facilitazioni da introdursi nell'imposta sulle rendite.

VIENNA 14. (B) Il ministro delle finanze dichiarò in seno alla commissione alle imposte, che i lavori di riforma delle imposte progrediscono ininterottamente e che verrebbero condotti a fine nel corso del mese di febraio o di marzo. La commissione accolse la nota proposta di Plener relativa al condono di imposte ai piccoli industrianti. Il presidente Menger parlò in favore della proposta Plener.

Imposta di Borsa. VIENNA 14. (N) In una conferenza dei ministri e dei presidenti dei club parlamentari venne deciso di esaurire ancora in questa sessione la discussione del progetto di legge sull'imposta di Borsa.

Il cuore della regina Margherita. ROMA 14 (N) Ritornando al Quirinale dalla solita passeggiata in carrozza, la regina venne avvicinata da una popolana che le gettò una supplica e cadde subito priva di sensi. La regina fece fermare la carrozza e si trattenne, finchè la disgraziata, soccorsa dai presenti, rinvenne e la confortò, promettendo di interessarsi di lei. I presenti fecero a Margherita una dimostrazione di simpatia, quand'essa ripartì.

Il «memorandum» di monsignor Folchi. ROMA 14 (N) I giornali notano che l'*Osservatore Romano* non ismentisce il *memorandum*; egli ammette che si sia fatto mal governo coll'obolo.

In Vaticano. ROMA 14. (N) In Vaticano si spera che il ministro di Prussia presso la Santa Sede verrà nominato ambasciatore. Bismark lo aveva quasi promesso prima che la Triplice si accentuasse. — Il cardinale Rampolla sostituirebbe Simeoni alla prefettura della *Propaganda fide.* Al segretariato di stato gli succederebbe Vannutelli.

La Serbia ordina cannoni. VIENNA 14 (B) Secondo un telegramma, giunto al *Fremdenblatt* da Parigi, l'imprenditore Csikos ivi dimorante ricevette l'incarico dal governo serbo, di entrare in trattative colla fabrica d'armi di Cail, allo scopo di far acquisto di nuovi cannoni per l'esercito serbo.

La politica del Papa. PARIGI 14. (N) La *Republique française* accenna alla notevole evoluzione fatta dalla politica papale; dice che la Chiesa s'è liberata dalla sua politica partigiana sin qui seguita e che ora si rivolge al popoli.

La festa operaia del primo maggio. PARIGI 14. (N) La maggior parte dei giornali trattano la questione della festa operaia del 1. maggio. Siccome questo giorno cade in domenica, dovrebbero aver luogo anche quest'anno dimostrazioni operaie.

La morte del duca di Clarence. VIENNA 14. (B) L'aiutante generale Paar espresse per incarico dell'imperatore all'ambasciatore inglese le condoglianze per la morte del duca di Clarence. Contemporaneamente l'imperatore inviò alla regina d'Inghilterra ed al principe di Galles cordiali telegrammi di condoglianza.

PARIGI 14. (B) I giornali riportano la notizia della morte del duca di Clarence con parole di viva partecipazione per la famiglia reale e pel popolo inglese.

ROMA 14. (N) Tanto il re quanto il papa inviarono telegrammi di condoglianza alla regina Vittoria ed al principe di Galles. Un principe di sangue assisterà ai funerali. Rudinì, gli ambasciatori ed il ministro degli esteri si recarono personalmente all'ambasciata d'Inghilterra a porgere le loro condoglianze. Si rinviarono i balli della Corte e dell'ambasciata ed il pranzo diplomatico che doveva aver luogo stasera. Venne ordinato un lutto di 14 giorni.

La commemorazione di Antonio Bajamonti. SPALATO 14. (N) La commemorazione di Antonio Bajamonti, nella ricorrenza del primo anniversario della sua morte, riuscì solenne. Dietro iniziativa della Società del Gabinetto di lettura ebbe luogo, alle dieci antimeridiane, nella chiesa di San Pietro, una messa funebre, alla quale intervennero tutte le società autonome *in corpore.* La società dei bersaglieri e la società operaia intervennero con le bandiere. La chiesa era straordinariamente affollata di popolo, e nella galleria si notava il fiore delle signore di Spalato. Nel mezzo della chiesa venne eretto uno splendido, artistico catafalco, coperto di fiori, iscrizioni e corone. Fra le iscrizioni ce n'è pure una che a suo tempo fu colpita da sequestro, il quale poi in seguito a ricorso, venne levato. Essa è del seguente tenore: *Scese nel regno - della morte - novello Bajardo - povero e puro.* La musica della messa solenne venne scritta da Giulio Bajamonti, prozio del defunto. L'esecuzione da parte degli artisti componenti la Società filarmonica, accompagnati dalla banda cittadina, fu inappuntabile a merito del maestro Strino. Finita la messa le deputazioni, le società, il popolo mossero in corteggio verso il Cimitero, recandovi le corone che furono deposte sulla tomba dell'illustre cittadino. Causa le condizioni locali presenti, non si tennero discorsi. I negozi erano parati a lutto a recavano affissi sulle porte e sulle vetrine epigrafi e sonetti di circostanza. Il volume commemorativo publicatosi oggi va a ruba.

Il gabinetto portoghese. LISBONA 14. (B) Si dice che Devalbone venne incaricato di formare il nuovo gabinetto.

Conferenza sanitaria internazionale. VENEZIA 14. (B) La seduta della Conferenza sanitaria internazionale, fissata per oggi, venne aggiornata a domani.

Parlamento francese. PARIGI 14. (B) *Camera dei deputati.* Floquet assumendo il seggio del presidente, accentuò che la Francia riconquistò, sotto la bandiera della republica, un posto nel mondo e che anche per l'avvenire essa riunirà tutti i francesi per procacciare la vittoria alla giustizia e ad una pace durevole fra tutte le nazioni; basata sul rispetto scaturiente dai diritti.

Malversazioni in Portogallo. LISBONA 14. (N.) I republicani approffittano della scoperta di frodi ferroviarje per agitare fra la popolazione. Parecchi degli uomini più influenti del partito conservativo vengono sorvegliati dalla polizia, perchè sono sospettati di aver commesso delle malversazioni. Il direttore della Banca Lusitana venne posto a piede libero, verso cauzione di un milione.

La libertà in Russia. VARSAVIA 14. (N) Il capo della polizia ordinò nel suo odierno ordine del giorno che vengano tosto espulsi 90 stranieri fra i quali si trovano 31 austriaci e 52 tedeschi.

Gli avvenimenti al Marocco. TANGERI 14. (N) I comandanti delle navi da guerra *Thunderer, Bayard* ed *Alfonso XII*, inviate in queste aque dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Spagna, sono andati d'accordo per sbarcar tosto delle truppe che occuperanno i consolati ed il quartiere europeo nel caso che le bande di beduini, che s'aggirano già intorno alle mura della cittadella, dovessero cominciare l'assalto della città. I ribelli sono in numero di 8000 e dispongono di 1500 fucili a tiro celere. Il pascià di Tangeri ha soltanto 300 uomini di cattive truppe. Gli abitanti di Tangeri simpatizzano per gli insorti.

Lo stato di salute del generale Cosenz. ROMA 14 (N) Il generale Cosenz accenna a migliorare; il marchese Pallavicini si recò a congratularsene in nome del re.

Decesso LONDRA 14. (B) Stamane è morto il cardinale Manning. (Enrico Eduardo Manning cardinale ed arcivescovo di Westminster, nacque li 15 luglio 1808 a Totteridge nel Hertfordshire. Era figlio d'un negoziante protestante, e divenne religioso nel 1830; nel 1840, quale arcidiacono di Chichester fece parte del movimento puseyitico e nel 1850 infine passò alla chiesa cattolica. Al suo talento pronunciato s'aperse da questo momento una splendida carriera: egli divenne dottore in teologia, protonotario apostolico, prelato particolare del Papa e nel 1865 arcivescovo di Westminster e primate d'Inghilterra; nel 1875 infine ricevette il cappello cardinalizio. Il defunto era non solo il capo riconosciuto del cattolicismo in Inghilterra, ma ben anche uno dei più importanti principi della Chiesa attualmente viventi. Son pochi anni, dacchè una sua polemica letteraria con Gladstone, destò vivo interesse. Scrisse molte opere letterarie di gran pregio *N. d. R.*).

Un complotto in Bulgaria. SOFIA 14. (N) Il governo ha preso in questi ultimi giorni delle misure militari straordinarie. Circola la voce che siensi scoperte le file di un complotto tramato da ufficiali. Il ballo di Corte, che doveva aver luogo martedì, venne rimandato all'ultimo momento.

Gli assassini di serve a Vienna. VIENNA 14. (N) Schneider, l'assassino di serve, fece un'ampla confessione; egli confessò d'aver ucciso tre serve, dichiarò però che sua moglie era l'autrice morale dei delitti, dichiarandosi puramente l'istrumento di lei. Schneider confessò ancora, che sua moglie avea preso parte attiva a due assassini con ciò che essa teneva sotto le narici delle vittime una fiaschetta contenente un narcotico in modo che le serve cadevano svenute.

L'Influenza. PARIGI 14. (N) Nella scuola militare di St. Cyr è scoppiata la *influenza* su vasta scala; 118 allievi ne sono malati.

Morto in prigione. LIPSIA 14. (N) E' morto oggi in prigione quel Winkelmann, già direttore della Banca di sconto, il quale, dopo aver commesso malversazioni per un importo di 2 milioni, era fuggito in America ed, arrestato a Buenos-Ayres, era stato tradotto qui.

Estrazioni. BELGRADO 14. (N) Viglietti tabacchi serbi.

S. 4681 n. 46 vince franchi 100,000
S. 9675 n. 23 „ „ 1,000
S. 5877 n. 49 „ „ 500

vincono franchi 100: S. 1608 n. 24, S. 3284 n. 34, S. 3860 n. 55, S. 4286 n. 24 e S. 4814 n. 61.

BELGRADO 14. (N) Viglietti serbi 3%. Vennero estratte le serie: 202, 953, 1432, 1825, 1992, 2560, 3387, 3837, 3907, 4156, 4855, 5613 e 5782.

S. 4855 n. 36 vince franchi 90.000
S. 4156 n. 45 „ „ 10.000
S. 4855 n. 28 „ „ 3.500

vincono franchi 1000: S. 953 n. 17 e S. 4855 n. 10; franchi 500: S. 3387 n. 30, S. 4855 n. 37 e S. 4855 n. 38; franchi 275: S. 953 n. 44 e S. 2560 n. 3. Tutti gli altri numeri delle serie estratte vincono franchi 100.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Plenilunio — Leva il sole 7.43 Tramonta 4.37 — Oggi S. Paolo er. — Domani: S. Marcello — Alt. bar. 740.7 — Temperatura 7 ant. 2.0, 2 pom. 3.2 — Alta marea: 9.44 ant. 10.48 pom. — Bassa marea 4.6 ant., 4.25 pom.

Il concorso delle canzonette al Circolo Artistico. Quando l'altro anno la Direzione del Circolo Artistico, raccogliendo una idea da noi propugnata, aperse un concorso di canzonette popolari, molti furono gli scettici, i quali dubitarono che il tentativo avesse a riuscire. Invece il successo fu così completo, che ben presto le canzonette si diffusero e divennero proprio il canto del popolo. Vedendo così ben coronata l'opera sua, il Circolo Artistico bandì anche quest'anno il nuovo concorso nel quale doveva venir offerta al popolo la canzone che lo elevasse dalla trivialità scurrile, per portarlo possibilmente ad un concetto più alto, più sereno, più artistico.

Non è un articolo di critica questo e non è ora il momento di esaminare se con i versi offerti l'intento sia stato raggiunto. Certo è che Euterpe ispirò così largamente i nostri musicisti, che in base alle canzoni diramate dalla Direzione del Circolo furono presentate oltre sessanta composizioni e di queste - arduo e difficile compito - sei furono scelte da una apposita giuria per venire sottoposte al giudizio del publico.

Così ebbe luogo iersera il concorso delle Canzonette e la festa, come tale, è certo la più allegra, la più riuscita, la più brillante fra quante si tengono al Circolo Artistico.

Chi vi interviene non è solamente spettatore ma prende parte attivissima dando il suo voto. Non si tratta soltanto di applaudire, come in un concerto, i pezzi che più piacciono, ma di scegliere quelli che dovranno poi correre per la bocca del popolo, il quale è difficilissimo nel suo gusto e come accoglie volentieri la musica che a lui si adatta e che gli piace, così non ne vuole sapere di quella che non gli va a genio. E perciò che le nostre belle signore, tutte comprese della loro missione, non vollero lasciar passare questa propizia occasione di dimostrare il loro buon gusto ed accorsero così numerose da affollare tutti i posti della vasta sala.

Fin dalle 7 ore la gente cominciò ad entrare; grazie ai due accessi l'ingresso fu molto più facile di lunedì sera; la lampada elettrica fu collocata più in alto per smorzare possibilmente il contrasto tra la sua luce e quella del gas. Un quarto di ora prima che incominciasse lo spettacolo non v'era più nè un posticino, nè un angolo vuoto e per la sala correva un allegro susurro, un mormorio di impaziente aspettativa.

Pochi minuti dopo le 8 si presenta la gentile signorina Lidia Sinico in una toilette molto elegante di bianco ed è accolta da un vivo applauso di simpatia.

Il presidente sig. Scomparini depone in un'urna bizzara - una zucca vuotata e ricoperta di nastri e di seta - i 6 numeri delle canzonette, scelte dal giurì per venire presentate al publico e fa estrarre il numero da una signora tra le spettatrici.

La signorina Sinico eseguisce così la prima canzonetta musicata con le parole *Ti cola rasca in banda*, ma il publico trova che la musica è troppo sentimentale per una canzonetta popolare e resta freddo.

La seconda canzonetta incomincia *Chi te vedi morettina*; anche questa è di fattura bellissima per una romanza e il publico resta freddissimo.

La terza canzonetta *El Pompier* suscita un po' d'ilarità per le parole, ma non ottiene applausi.

Si viene così alla quarta *De soto dela flaida.* Già alle prime battute gli uditori si dicono „eccola, questa va" e dopo le tre prime quartine scoppia un fragoroso applauso che si rinnova entusiastico in fine. Si chiede la replica e la seconda udizione provoca applausi ancora maggiori. Il tempo accelerato di questa canzonetta, la vivacità incontrano assai. Il ritmo, l'andatura, la faranno diventare certamente popolare.

Eccone le parole.

De soto de a flaida
Le braghe i ga straponte,
I ga 'l capoto al Monte
Ma i vol far carneval.

Se no ghe xe luganighe
I magna pan e aio,
Do croste de formaio,
Ma i vol far carneval.

Se l'aqua de Ambrosina
La costa massa bori,
I ghe la lassa ai siori,
Che 'l vin ghe pol far mal.

La bora xe in scarsela,
No la xe solo in piazza,
Le babe le se iazza,
Ma i vol far carneval.

Cavado 'l portofranco
Xe l'oio sula fiama,
Ma i va al Politeama
Per goder carneval.

Più giorni che luganighe,
Più sorzi che formaio,
I magna pan e aio
Ma i vol far carneval.

Cessati i battimani si procede al sorteggio delle due ultime canzonette. Viene eseguita, quinta, la seguente:

No go pase, no magno, no dormo
Da quel giorno che 'l m'à dichiarado
Che 'l xe mato inamorado
Che no 'l fà che pensar sempre a mi.

No sò più quel che fazo, chè digo,
Me par sempre sentir la sua vose;
Ma purtropo, con le rose
Ga sto amor scominziado, e finì.

«Guai
Non fidarti fanciulla giammai
A le ardenti proteste d'amor».
Sta canzon go sempre quà;
Passerà — pocà, pocà.

Sul più bel, quando no m'aspetavo,
La mia vecia che xe furba e fina
La me disi una matina:
«So che Gigi te ga inzinganà».

Son restada a sentir che ela tuti
La saveva za i nostri progeti,
Go risposto che 'l prometi
De sposarme al più longo stò istà.

«Mai
La sposarte, domando con quai!
Bon che in tempo me son intaià».
Più de un' ora la me ga
Tambascà, ziga, tazzà.

Quel che mi go sofferto sti giorni
Nanche a un can no ghe bramo, ve giuro;
Son calada de sicuro
Diese chili, de sabato in quà.

Figureve che in tuto sto tempo
Lo go visto una sola giornada,
Iero tanto disperada
Che mia mama cussì m'a calmà.

«Dai
In sto mondo no manca spiantai,
No sta' pianzer te prego cussì».
Ma, no iera destinà,
Passerà — pocà, pocà.

La folla applaude: se il tempo fosse un po' più accelerato; se la canzonetta venisse eseguita un po' più nervosamente, il lavoro piacerebbe di più. La musica è bellina ma troppo patetica. Piace molto il ritornello in tempo di *valse.*

Infine la signorina Sinico canta la sesta; è un altro autore che ha musicato le parole *Ti cola rasca in banda.*

Sono appena finite le ultime note di questa canzonetta che la folla chiede ad unanimità il *bis* della *quarta* „*De soto dela flaida.*" Da questo momento il verdetto è pronunciato: il N. 4 otterrà positivamente il primo premio.

Poi viene chiesta la replica della prima, della quinta e della sesta; infine si procede alla votazione.

Per la quarta è deciso il primo premio; sono in ballottaggio la prima e la quinta. E su ciò tra il publico si nota la discussione e l'incertezza.

Senonchè il direttore signor Sencig avverte ciò che molti si erano dimenticati. Il publico ha da pronunciarsi su una sola; il secondo premio spetterà a quella che dopo la prima otterrà il maggior numero di voti.

E' una specie di diritto della minoranza, ma il publico trova che il sistema è pericoloso e sarebbe meglio assai se fosse chiamato a pronunciarsi sul primo e sul secondo premio. Sarà per un altro anno.

Gli scrutatori quindici giovanotti con una larga fascia rossa a tracolla e con la *succa* vanno a raccogliere le schede. E' intanto nel publico si fanno i commenti più svariati.

Regna una certa ansietà di sapere chi sarà il musicista della quarta; molti che pretendono di saperla lunga, fanno già i nomi e naturalmente... sbagliano.

Finalmente si sta per proclamare l'esito della votazione. Il bisbiglio e l'animazione cessano per dar luogo ad un religioso silenzio.

Il N. 4 ha ottenuto 548 voti, il N. 5 ne ebbe 206.

Il primo premio spetta al motto „Petemo la cantada"; viene aperta la busta che contiene il nome dell'autore; è il sig. Michele Chiesa, un bravo maestro di musica molto, troppo modesto. L'autore delle parole è il nostro Giulio Piazza, che non assiste alla festa perchè a letto con l'*influenza.*

Il N. 5 porta il motto *Floscia.* È autore delle parole e della musica il sig. Silvio Urbanis, che riportò il secondo premio anche al concorso dell'anno scorso.

Alla proclamazione dei nomi scoppiano applausi fragorosi. E tra *bravo Chiesa, bravo Urbanis* i due autori vengono spinti dal publico sull'impalcato.

Si replicano le due canzonette premiate; quella del sig. Urbanis, ora che siede egli stesso al piano va un po' più accelerata e risulta briosa e con abbondante vena melodica. In fine il publico fa un'ovazione alla gentilissima signorina Sinico mentre la direzione del Circolo artistico le fa omaggio di un elegante mazzo di fiori.

La festa è riuscita splendidamente.

Società filarmonico-dramatica. Questa sera la Società filarmonico-dramatica inaugurerà la stagione del carnovale con la prima riunione, alla quale, come abbiamo detto, si vuol dare quel carattere intimo e famigliare, scevro da ogni sussiego, di un'accolta gentile di care conoscenze. La riunione di questa sera - dalle 8½ alle 11 - promette di riuscire brillante così da poterla ascrivere numericamente quale *seconda* anzichè quale prima. Le signore interveranno, in abbigliamento da visita ed i signori in abito nero, cioè in marsina con cravata nera.

Per la Stazione centrale di soccorso e guardia medica pervennero ulteriormente: signorina C. f. 5, signori Mattiazzi f. 3, Paximadi f. 10, Francesco Bearzi f. 5.

Belle arti. Il Veruda si compiace molto di scegliere i suoi soggetti in quel campo nel quale può appagare il suo occhio e profondere a piene mani la sua tavolozza, il pregio indiscutibile della sua pittura, la dote più bella, più vera del suo talento, e di questa oggi abbiamo un'altra prova nel quadro esposto dallo Schollian. Un gruppo di tre figure, due donnine indefinibili nel genere ed un *gommeux* che si affatica a fare il galante con una delle due signore; l'altra un'amica, - supponiamo sia tale - fa l'eterna luce... d'amica e guarda la festa, tanto per lasciar in maggior libertà i due filatori... La donnina, bizzarramente, anzi sfacciatamente bionda, ascolta le galanterie del zerbinotto in marsina rossa, pretto inglese sino alla punta dei favoriti puri *fin du siecle*, e sorride, porgendovi una certa attenzione, ma volendo far credere di abbadarci appena. Come idea, è bellissima, è anche bene intuita e piantata nel quadro senza ostentazione, senza posa; e il desiderio dell'artista di volere sfoggiare baldanzosamente una splendida ricchezza di tinte, è rivestito bene, con molto tatto; peccato però che il Veruda non abbia saputo temperare il suo bollore di vedere il suo quadro esposto prima che fosse completamente compiuto. La figura del *dandy* è splendida; su quella non c'è nulla da dire anzi merita tutta la lode; è disegnata con cura, è robusta ed il volto ha vita, ha espressione grandissima; la figura ha movimento, la posa è naturale, vera; ma nelle due donne manca anzitutto quello che si dice lo stacco, o meglio ancora la prospettiva. Quella nella parte più avanti, dai capelli più scuri è bella, bene disegnata, la posizione è felicissima; morbide le carni, bello il vestito e di tutte le singole parti è reso conto, alcune anzi sono curate a perfezione; ma la figura ha bisogno di venire più avanti, di risaltare mercè qualche buona pennellata per istare almeno in armonia con quel coso inglese.

La bionda, anzi la prepotentemente bionda, è infelice; su questa forse l'autore ha voluto sbizzarire la sua fantasia, ma l'ha fatta una spiritata e come brano di pittura questa figura è deficiente per colore e per disegno. L'abito è sdrucito e sembra venuto fuori dalla bottega d'un rigattiere. Sono molto belle le rose alla cintura, ma il resto ha bisogno di essere ritoccato a dovere. Volendo essere meticolosi ci sarebbe da dire anche qualchecosa sulle penne del ventaglio; è vero che con questo umidore che c'è nell'aria le penne se ne risentono, ma forse in quel salotto non piove e allora... È un quadro però, che debitamente completato, riuscirà un lavoro veramente artistico, degno della mano di autore bene navigato e che tornerà di grande onore al Veruda, il quale dimostra di fare dei progressi, che sarebbero ben maggiori se il suo cervello balzano ponderasse maggiormente quando le sue mani buttano giù il succosissimo colore a gran palate.

Posto in concorso. Presso il Governo marittimo è aperto il concorso, fino al 20 febbraio p. v., ad un posto di praticante edile, coll' adiutum di fior. 600 annui.

Traslochi giudiziari. Il ministro della giustizia ha trasferito il giudice distrettuale Michele Gabrielio da Castelnuovo ad Aidussina, ed ha nominato l'aggiunto giudiziale presso il tribunale circolare di Gorizia, Matteo Rutar, giudice distrettuale a Castelnuovo.

Elargizioni varie. Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero dal sig. Tönnes-Konow, a favore del fondo sociale, per onorare la memoria del cav. I. C. Lindman, in sostituzione di una corona, f. 20. - Il dott. Giorgio Nicolich, in occasione dell'anniversario della morte dello zio, il compianto protofisico della città, rimise a favore della Stazione centrale di soccorso f. 20. - La famiglia Davis rimise alla Società della Poliambulanza f. 50.

Per le bambine della Ive ci pervennero ulteriormente: da un operaio f. 2; dalla Colonia americana, per onorare la memoria del fratello di Leone Guastalla f. 12.20, che uniti ai f. 47.05 e franchi in oro 10, formano f. 61.25 e franchi in oro 10.

Ferrovia dello stato Siverich-Knin. Scrive il *Fremdenblatt*: Il ministero del commercio ha presentato mercoledì alla Camera dei deputati l'elenco delle spese per la costruzione della linea ferroviaria dalmata Siverich-Knin, spese che vennero trovate eque dalla Corte suprema dei conti. La somma complessiva delle spese di costruzione sopportate dallo stato, ascende a fior. 1,679,815; cosichè, fatto un raffronto colle spese preventivate nell'importo di milioni 1·7, si ebbe un risparmio di fior. 20,184. Questo risparmio è aumentato di altri 2000 fior., che il comune di Knin dovrà pagare quale residuo importo della parte di spese, che vanno a suo carico, per la riattazione dell'aquedotto. Siccome però il comune di Knin non ha versato questo residuo importo fino al giorno 31 marzo 1891 e, visto che non apparisce giustificato di dilazionare la chiusura dei conti di costruzione soltanto in causa di questo incasso [illegible], esso verrà conteggiato a suo tempo [illegible] quale introito straordinario dell' [illegible] ferrovie dello stato dalmate.

Epizoozia [illegible] Nel villaggio di Monofazi, distretto di [illegible] Candia, è scoppiata la peste bovina [illegible] e perciò il Governo marittimo ha [illegible] le consuete misure di rigore per le provenienze di quell'isola.

Per converso ha revocato le misure a suo tempo ordinate, contro le provenienze del Sangiacato di Prevesa, essendo cessato il vaiuolo tra le pecore nei [illegible] di Lures.

Il giro dell' attore Coquelin ainè. Come abbiamo già annunciato, il rinomato artista dramatico della *Comedie* francese imprenderà un giro artistico in Europa, nel quale è compresa la città nostra. Ci assicurano che la Compagnia sarà composta di ottimi elementi, a differenza delle Compagnie che attorno al *divo* od alla *diva* girano satelliti minori mediocrissimi; fra i venticinque artisti di cui si compone la Compagnia menzioneremo Pierre Berton, il quale per il primo sostenne la parte di Vladimiro nella *Fedora*, Laroche del teatro del Vaudeville ecc.

Il repertorio contempla i due recenti lavori: *Thermidor* di Sardou e la *Megère apprivoiser* di Paolo Delair, della quale la stampa francese si è diffusamente occupata. Nel repertorio di Coquelin figura inoltre *Tartufe, L'Amico Fritz* comedia a cui l'opera di Mascagni ha dato una certa attualità, *Gringoire* di Teodoro de Banville ecc. ecc.

Guida di Trieste. E' uscito lo *Almanacco e Guida scematica di Trieste* per l'anno 1892, compilato dal libraio-editore Giulio Dase, che contiene, al solito una quantità d'indicazioni utilissime ad ogni ceto di persone. Il lavoro tipografico è della Tipografia del Lloyd e non occorre dire quindi ch'è fatto con tutta accuratezza.

Una domestica tra le fiamme. La famiglia del capitano mercantile in pensione sig. Simone Milinovich, abitante al primo piano della casa N. 2 di via del Toro, era uscita ieri nel pomeriggio, lasciando sola in casa la domestica Maria Sabut, da Cattaro, una bella bruna di 23 anni, la quale s'era ieri stesso alzata dal letto, chè nei giorni precedenti aveva avuto l'*influenza.* Approfittando dell'assenza dei padroni, la ragazza s'era data a sbrigare le faccenduole di casa.

Verso le 3.30 il fattorino postale Felice Chiste saliva le scale di detta casa per recapitare alcune lettere, allorchè ad un tratto udì grida strazianti a partire dall'a-

---

GLI AVARI [48]

— Appena le sei - disse guardando l'ora al suo orologio. - Ella non verrà prima delle sette. Che cosa sono venuto a fare, qua, così, presto? Oh! sto meglio qui che altrove... ma aspettando cercherò di lavorare.

Lavorare... la parola poteva parer strana. Di qual lavoro voleva parlare il dottore? Che cosa poteva fare in un simil luogo? S'avvicinò ad una parete alla quale era appoggiato un mobile scolpito, una specie d'armadio, spinse una molla e l'armadio si aprì. Su uno dei piani di esso v'erano allineate delle boccette di diverse grandezze, una specie di piccolo fornello ed un oggetto di seta intrecciata che egli prese e spiegò; era una maschera; se la mise sul volto, e avvicinando quindi un tavolino all'armadio depose sulla tavola di esso i diversi utensili.

A quale opera diabolica stava per accingersi? Accese la lampadina a spirito di vino che serviva a riscaldare il fornello, poscia, in una conchiglia d'argento, gettò una ad una delle goccie di diversi liquidi, interessandosi alle tinte che prendevano quei suoi preparati.

Ad un punto lasciò sfuggire un'esclamazione di gioia.

— Sì! sì! - mormorò - per la ventesima volta l'esperienza mi riesce, giungo allo scopo! Ecco fatto il veleno che non lascierà traccia nell'organismo. Sfido tutta la Facoltà di scoprire vestigia di questo liquore nel cadavere; ma bisognerà tentare una prova suprema. E' proprio certo che il veleno agirà sul corpo umano come sugli animali? La minima imprudenza potrebbe perdermi!

Riempì una piccola boccettina del liquido preparato, poi avvicinò agli occhi la conchiglia d'argento nella quale tremavano ancora poche goccioline e le esaminò attentamente.

Ad un tratto il miserabile trasalì, un grido rauco gli sfuggì dal petto ed egli lasciò cadere il recipiente, che rotolò sul tappeto col suo contenuto.

— Mi sapreste dire - fece dietro di lui una voce ironica - per chi preparate quel veleno?

— Carolina! - esclamò Demory strappandosi la maschera.

— Eh! sì! Carolina! Sapete, amico mio, che vi sorprendo in una strana occupazione? Per chi quel veleno?

Un sorriso sardonico increspava le sue labbra; il dottore stentava a ritrovare la sua calma.

— Chi vi dice - egli disse finalmente - che ciò sia del veleno?

— Oh nessuno me lo dice... ma io lo indovino.

— V'ingannate, ve lo giuro!

— Davvero? Dunque è per puro amore della scienza che approfittate del tempo dell'attesa!...

Mentre parlava, Carolina si toglieva il cappello, che deponeva su una poltrona; e, toltosi anche il mantello che la copriva, ella apparve vestita di un abito di raso nero che modellava perfettamente le sue forme superbe.

Paolo la guardava, abbagliato, affascinato dai riflessi ardenti dei suoi grandi occhi incantatori.

Ella sedette su un sofà.

— Venite qua, - disse - ai miei piedi, e fatemi la vostra confessione.

Obbedendo a quella voce come se non avesse avuto la forza di resistere, Demory cadde in ginocchio davanti alla sirena, le prese le mani e la contemplò a lungo, aspirando gli effluvii magnetici che sfuggivano dal suo corpo.

— Ebbene, - ella disse, - parlate, aspetto...

— Che cosa volete sapere? - egli domandò.

— Per chi quel veleno? - ripetè Carolina indicando la conchiglia ch'era caduta a terra.

— Vi giuro...

— Oh, non mentite, - ella riprese con voce ferma, - non mentite!

Demory non rispose e chinò la testa.

Giulio Lermina. *(Continua).*

bitazione del capitano Milinovich; le stesse grida furono udite pure in istrada ed un barbiere corse su per le scale e raggiunse il Chiste; entrambi poi senza frapporre indugio, si fecero ad atterrare la porta del quartiere per vedere di che si trattasse e recare quell' aiuto che sarebbe stato necessario. Appena la porta cedette, la giovane domestica con le vesti in fiamme e urlando dal dolore e dallo spavento, si avvinghiò al coraggioso barbiere; il Chiste, non badando al pericolo per sè, cercava colle nude mani di strappare alla sventurata le vesti accese da dosso. In tanto accorsero pure il portinaio della casa Giovanni Sintich ed altre persone, una delle quali ebbe la presenza di spirito di gettare addosso alla ragazza un mastello d' aqua; qualche altra corse alla Guardia medica ad invocare soccorso, da dove giunse tosto sul luogo il dottor Tempesta con un infermiere, che prestò alla sventurata giovane le prime cure; poi, mediante lettiga la fece trasportare all' ospedale, ove fu accolta nel IV riparimento.

La Sabut aveva riportato gravi ustioni in parecchie parti del corpo, ma specialmente al braccio sinistro, al petto, al collo ed alla faccia; i capelli le andarono completamente bruciati. Il barbiere riportò una leggera scottatura alla mano sinistra; il Chiste poi s' ebbe anche le mani gravemente scottate, percui dovette ricorrere anch'egli alle cure dell'ospedale, ove venne medicato all' ambulanza chirurgica dal medico d'ispezione.

Nel frattempo, essendosi da parecchi gridato *fuoco fuoco!* qualcuno era corso all'appostamento dei vigili, d'onde partirono tosto due treni sotto la direzione del comandante Chaudoin e del sottocomandante Weiglein, ma i vigili non trovarono nulla da fare; infatti nella cucina trovarono alcune lampade a petrolio preparate, una delle quali accesa, con la fiamma bassa; il caminetto era acceso e di traccie d'incendio non si riscontrarono che in una dispensa alquanto annerita. Siccome non c'è che la povera ragazza che possa narrare come sia avvenuta la disgrazia e dessa non parlava perchè in istato grave, così non se ne sa nulla; ma la congettura più verosimile che si fa, si è che la Sabut si fosse appressata colla mano sinistra al fuoco del caminetto e che le fiamme le si siano apprese alla manica. Lo annerimento della credenza poi sarebbe derivato dall'essersi la povera ragazza aggrappata alla medesima nello spasimo del dolore.

Il giovane ucciso involontariamente. Nel pomeriggio d' ieri ebbe luogo la sezione cadaverica del giovane Giuseppe Oberstern, ucciso la sera dei 12 corr., involontariamente, dal ragazzo Vittorio Lazzara. Procedettero alla sezione i medici periti dott. Sterle e dott. Pulgher, alla presenza del giudice istruttore dott. Maldoner.

Ieri alle 4 pom. ebbero luogo i funerali dello sventurato giovanotto, partendo il convoglio dalla cappella mortuaria di S. Giusto. Seguiva il feretro un lungo stuolo d'amici ed ai funerali assistevano pure il padre del defunto ed un altro parente, giunti dalla Croazia.

Un particolare commovente: il vecchio Oberstern, da quanto ci si comunica, ebbe, tempo addietro, a perdere un altro figlio sotto le medesime circostanze.

Il giovane Vittorio Lazzara, dopo l' involontaria uccisione dell'Oberstern, rimase tanto accasciato dal dolore, che ammalò gravemente e da due giorni se ne giace a letto senza poter prendere cibo di sorta. Secondo quanto ebbe a narrare, egli sapeva che la rivoltella era carica quando la puntò al petto dell'amico, ma riteneva che il tamburo della rivoltella fosse stato fermato dalla bacchetta e che quindi il cane non sarebbe scattato.

Piccolo incendio. Iermattina alle 7 3/4 i vigili, sotto la direzione del luogotenente Caputto, chiamati, accorsero nell'abitazione del signor Simone Metzles, in via Fabio Severo N. 1, ove dicevasi essere scoppiato un incendio. Trovarono però poco da fare, perchè tutto riducevasi alla fuliggine di un camino che aveva preso fuoco. Ogni pericolo fu in brevissimo tempo scongiurato.

Apoplessia. Mentre il sarto Giuseppe Bevilacqua, d'anni 48, ammogliato e padre di 6 figli, abitante al secondo piano della casa N. 1 in via delle Zudecche, accudiva ieri alle 2 pom. al lavoro nella sua abitazione, venne colto da un insulto apoplettico. La povera moglie sollevò il marito ed, aiutata da altre persone accorse alle grida emesse dalla atterrita famiglia, lo adagiò sul letto dove ben presto esalò l'estremo sospiro. Il dott. Manerini della Guardia medica permanente, accorso sopraluogo, non potè che constatarne la morte. Il cadavere venne lasciato presso la famiglia.

Sonno e bolletta - Ballata. Egli è nato a Kosenisca, à persona alquanto losca, fa l' agente di commercio e si chiama Nicolò. Non aveva un soldo in tasca e la notte essendo fresca, per dormire in una stalla destramente si cacciò. „Se in mia mano egli mai casca, non vo' libero che n'esca", l'ispettore che lo vide disse; e in *cheba* lo menò.

Teatro Filodramatico. Ieri sera poca gente in questo teatro, ed è un vero peccato, perchè *Zente refada* è una delle più divertenti comedie di Giacinto Gallina. Fu rappresentata molto bene dalle signore Borisi. Privato, Moro, Foscari madre e figlia e dai signori Zago e Corazza. *Le disgrazie de un cafetier* è una farsa, che sarebbe meglio mettere nel dormitoio.

La signora Borisi ha questa sera, come abbiamo annunciato, la sua beneficiata; si rappresenterà: *Prima el sindaco e po el pievan*, la bella comedia di E. De-Biasio e la farsa *La scomessa*.

Quanto prima: *Curiosità provinciale* di Laufs.

Teatro Armonia. Alla seconda rappresentazione della *Nuova Befana* il publico intervenne piuttosto scarso, nonpertanto il buon umore regnava in palcoscenico, in modo da tener viva l' ilarità negli intervenuti.

Questa sera prima rappresentazione delle *Campane di Corneville* con debutto del baritono Sig. F. Carisio e del tenore Sig. G. Fanucci.

Anfiteatro Fenice. *Un viaggio in Africa*, la geniale operetta di Suppè, venne rappresentata dalla Compagnia Strassmeyer con abbastanza brio ed affiatamento.

Molti applausi alle signore Alt e Reichmann ed ai signori Conradi e Horvath. Del bel terzetto all' atto primo si volle il *bis*.

Oggi va in scena *Il venditore di uccelli* operetta del maestro Zeller, che ebbe a Vienna grande successo.

Da oggi in poi lo spettacolo principia alle ore 8, meno che nei giorni festivi in cui principierà come di consueto alle 7½.

I ricettatori del pregiudicato Geat. Abbiamo recato a suo tempo la notizia che certa vedova Gregorutti e il figlio di lei, Giuseppe fu Giovanni Gregorutti d' anni 24, celibe, facchino, da Gradisca erano stati arrestati, perchè avevano dato ricetto al pregiudicato Geat fuggito dalle carceri; e come, anzi, Giuseppe Gregorutti avesse favorito l'amico Geat, col prestargli il suo libretto di lavoro.

Contro la vedova Gregorutti fu tenuto il dibattimento alla Pretura penale e la accusata ne uscì assolta, perchè seppe dimostrare ch' ella non aveva dato ricetto al Geat, asserendo che quando questi si presentò alla sua abitazione, lungi dallo accordargli ospitalità, lo mandò via.

In confronto del figlio Giuseppe, invece ebbe luogo ieri dinanzi al Tribunale il dibattimento per crimine di aiuto prestato a rei di crimine. L' accusato narrò che il Geat si presentò alla sua abitazione per cercare di lui, non per chiedere ricetto e che avendo col Geat contratto amicizia in carcere non ebbe difficoltà a seguirlo; che d' altronde essendo egli uscito da pochi giorni di carcere, ignorava che il Geat fosse fuggito di prigione. Quanto al libretto di lavoro, negò d'averlo prestato al Geat, dicendo, che questi approfittando dello stato di ebrezza in cui esso accusato si trovava, glielo portò via.

La Corte tenne per buone le giustificazioni del Gregorutti e pronunziò sentenza d'assoluzione.

Un piccolo tafferuglio. C'è in piazzetta Pozzo del Mare un gobbetto a nome Nadaia, venditore girovago di agrumi ed altri generi, a seconda delle stagioni e dei tempi, padre di numerosa figliolanza e con una moglie che fa pur essa la venditrice degli stessi generi. Marito e moglie preferiscono la piazzetta Pozzo del Mare e se ne stanno colla loro merce a poca distanza l'una dall'altro e talvolta la merce dell'uno e la merce dell'altra formano una stessa baracca. Sì l'uno che l'altra gridano a squarciagola, offrendo la loro merce; spesso altercano tra di loro e i figliuoli stanno quasi sempre attaccati ai loro panni, quale in braccio alla mamma e quale arrampicandosi sul carretto paterno.

Quando il Nadaia grida, si fermano dinanzi la baracca, oltre ai suoi, anche altri ragazzi. Ieri a sera, intorno alle 7½, c'erano dunque dinanzi la sua baracca alcuni ragazzi d'ambo i sessi; ciò diede sui nervi al Nadaia, il quale ne li scacciò. Ma sembra che, fuggendo, qualcuno dei monelli abbia scagliato qualche offesa al Nadaia, perchè questi, agguantata una ragazza di 12-14 anni, la percosse. Il sig. Raimondo Petronio, giovanotto di 27 anni, visto maltrattare quella fanciulla, cercò di opporsi; allora il Nadaia rivolse tutta la sua ira contro il giovane e accadde un putiferio. La moglie del Nadaia, ch'era presente, si avanzò verso il sig. Petronio, tenendo un bambino in braccio e levatasi una ciabatta, gli assestò alcuni colpi. Nello stesso tempo il Nadaia, munitosi di un pezzo di legno, menò un colpo sulla fronte del sig. Petronio, producendogli una escoriazione.

Intervenute le guardie, condussero il sig. Petronio a farsi medicare nella farmacia Serravallo e trassero i coniugi Nadaia in via Tigor, dove furono assunti a protocollo dal cancellista sig. Pasquali e quindi vennero rilasciati, salvo a subire le conseguenze di legge.

Amore, danari e... botte. Dice un proverbio toscano: Non fare all'amore se non hai denari; e a quanto pare il proverbio ha ragione, perchè le questioni di interesse hanno fatto sì che ieri due amanti si picchiassero di santa ragione. *Lui* è il facchino Luigi Zevolin, d'anni 34, che abita in Montuzza N. 6; *lei* una donnetta molto irascibile, che mena le mani con molta vivacità; ieri poi si fece aiutare dai suoi figliuoli per conseguare al Zevolin un *fraco* così forte, che egli fu costretto a recarsi tutto graffiato e insanguinato all'ospedale, dove venne medicato dal medico d'ispezione. Una volta erano le ferite d'amore, ora sono le ferite delle... amorose che bisogna curare.

Male improviso. Verso le 11 di ieri mattina, un uomo di circa 40 anni, di condizione macellaio, veniva colto sulla publica via da improviso male. Un suo amico pensò bene di accompagnarlo all'infermeria Treves, dove gli furono prestati i necessari soccorsi, cosicchè egli si riebbe un po' e potè quindi recarsi alla propria abitazione.

Ferito e arrestato. Fra Vittorio Gennari, d'anni 21, sarto senza occupazione, da Trento, ed un suo collega, insorse ieri alle 7 pom. un litigio, che degenerò ben presto in zuffa, nella quale il Gennari venne dal compagno ferito lievemente alla testa. Accorsero le guardie, e siccome il Gennari dichiarò di non avere nè occupazione nè mezzi di sussistenza, fu condotto in via Tigor.

Furti. Ieri all'alba, ignoti malfattori approfittarono della circostanza che la porta del quartiere posto al primo piano della casa N. 6 in via Cavazzeni, era aperta, per penetrare nella stanza abitata dal giornaliero Pietro F. Dopo una breve sosta, sufficiente appena per far fagotto di un pastrano, una sveglia ed un orologio del valore complessivo di fior. 30, gli ignoti se la svignarono.

— Ieri mattina alle ore 11 al Punto franco venne arrestato il facchino Luigi P. d'anni 18, da Trieste, perchè trovato in possesso di una quantità di caffè, rubato a bordo del piroscafo del Lloyd *Castor*, durante il lavoro di scarico.

Rissa e ferimento. Ierinotte il facchino Angelo D., d'anni 30, abitante in via della Fornace N. 1, se ne stava in un'osteria di via dei Forni giocando alle carte coll'agente Giacomo B. di anni 34, da Trieste. Ad un tratto, per questioni di giuoco, i due vennero ad un diverbio che finì assai male per l'Angelo, il quale si ebbe dall'amico Giacomo un bicchiere nel capo e ne rimase ferito. Il feritore venne subito arrestato, ed il D. dovette ricorrere alle cure dell'ambulanza chirurgica del civico ospitale.

Facchini eccedenti. Ieri alle 5 pom. il facchino disoccupato Angelo Santini, d'anni 22, da Villa Estense, abitante in androna Gusion N. 9, trovandosi nella cucina economica in via di Crosada N. 5, commetteva ogni sorta di eccessi e maltrattava un povero vecchio così da lacerargli i vestiti. Sopraggiunte le guardie arrestarono l'eccedente e lo trassero agli arresti di via Tigor, ove fu trattenuto.

— Verso un'ora del pom. di ieri il facchino Pietro P., da Gorizia, d'anni 60, già sfrattato da questa città, essendo ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi in via dell'Aquedotto. Le guardie di p. s. lo condussero agli arresti.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: capuzzi e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5½ pom.) Risotto soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri 2197.

Ogni giorno una. Un attore fischiato aveva dato dell'imbecille al publico. La sera dopo fu costretto dal direttore del teatro a chiedere scusa; l' attore, venuto alla ribalta, dice:

— Ieri ho detto che siete imbecilli, - è vero; vi chieggo scusa, - ho torto.

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. — (Ore 8) Beneficiata della prima attrice Amalia Borisi. «Prima el Sindaco e po el Piovan».

TEATRO ARMONIA. Compagnia italiana d' operette diretta da Pietro Papale. (Ore 8) «Le campane di Corneville».

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d' operette alemanna di Strassmayer. (Ore 8) «Il venditore di uccelli».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 14 Gennaio. La Borsa di Berlino chiude più ferma. Credit 161.75, Credit dopo Borsa 162.—, Rubli cassa 198 1/4, fine 197 3/4, Rendita Italiana 90.20 (Ieri: 162.—, 198 3/4, 197 3/4 e 90 1/4). — Da Milano abbiamo: Cambio 102.85, Rendita 92.35, Meridionali 631.—, (Ieri: 102.75, 92.25 e 630 1/2). — Da Vienna Borsa serale invariata; in chiusa nota: Credit 292.67, Ferrate 289 3/4, 91 1/4, Rendite 93.55, 102.25 104.85, Cambio 935 1/2. — Da Parigi. Borsa abbastanza ferma. Chiusa: Francese 95.15, Italiana 89.62, Spagnuola 62.87, Banche 555.—. (Il Boulevard di ieri sera segnava: 95.18, 89.60, 63.09, 556.87.) — Qui 89 1/4 a 89 1/2.

Listino. Napoleoni 9.35 1/2 a 9.37 —, Zecchini 5.56 a 5.59, Lire sterline 11.75 a 11.78, Londra 117.85 a 118.10, Francia 46.75 a 46.90, Italia 45.55 a 45.70, Banconote italiane 45.55 a 45.70, Banconote germaniche 57.90 a 58.05, Rendita austriaca in carta 93.50 a 93.75, Rendita ungherese in oro 4% 107.— a 107.20, Rendita ungherese in carta 5% 102.10 a 102.40. Credit 292.— a 293.—, Rendita italiana 89 3/8 a 89 1/2, Lotti turchi 35.— a 35.50, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.25 a 12.75.

Londra 14. (Cambi Chiusa). Consol 95 1/16, Lombardi 8 3/8, Argento 42 3/4, Rendita spagnuola 62 3/4, Rendita italiana 89.—, Rendita austriaca in eff. 79.—, detta in oro 94.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95 1/8, Cambio su Vienna 11.85, Sconto di piazza —.—. Calma.

Parigi 14. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 95.15, Rendita italiana 5% 89.62 Rendita spagnuola esterna 62.84, Azioni Banca Ottomana 555.62.

Parigi 14. (Boulevard) 95.22, 555.62. Ferma.

Francoforte 14. Credit 250.75, Staatsbahn 253.87, Lombarde 81.—, Rendita in oro —.—. Debole.

Caffè. AMBURGO 14. Santos good average per Gennaio 67.75, per Marzo 63.50, per Maggio 61.25. Sostenuto.

— AMBURGO 14. Rio ordinario, loco 60-65, reale 67-70, buono 71-75.

— HAVRE 14. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilo a fr. 82.—, per Maggio a fr. 77.—.

— NUOVA-YORK 14. (Apertura). Rio per consegne future 5 in rialzo. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 14. - Importazione: 9.910 balle, Vendite: 12,000, Tenders in Dochets: —.—. Mercato hausse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. per Gennaio 4 4/64, Gennaio-Febraio 4 4/64, Febraio-Marzo 4 5/64, Marzo Aprile 4 9/64, Aprile-Maggio 4 12/64, Maggio-Giugno 4 15/64, Giugno-Luglio 4 19/64, Luglio-Agosto 4 22/64, Agosto-Settembre 4 25/64.

Merce americana 1/8 in rialzo.

Farina. PARIGI 14. Dodici Marche per mese corr. 56.10, per Febraio 56.80, ferma, per Marzo-Aprile 58.—, quattro mesi da Marzo 58.25. (Freddo)

Olio. NAPOLI 14. Gallipoli contanti 76.02, per Marzo 76.60, per Maggio 76.60, per Agosto 77.03, per consegne future 75.18. - Gioia contanti 71.46, per Marzo 71.76, per Maggio 72.12, per Agosto 72.39, per consegne future 71.37.

— PARIGI 14. Ravizzone. Mese corrente 55.50, per Febraio 56.25, flacco, per Marzo-Aprile 57.25, per quattro mesi da Marzo 57.75.

Petrolio. BREMA 14. Loco 6.75. Fermo.

— ANVERSA 14. Loco 16 3/4. Hausse.

— BRESLAVIA 14. 50° per Gennaio 66.30, 70° per Gennaio 46.60.

Spirito. BERLINO 14. Loco 49.10, 70° per Gennaio-Febraio 48.30, 70° per Aprile-Maggio 49.75.

— PARIGI 14. Mese corr. 46.—, per Febraio 45.50, flacco, per Marzo-Aprile 45.50, quattro mesi da Maggio 45.25.

Zucchero. PARIGI 14. Greggio da 88° disp. 39.25 a —.—, calmo, Bianco per mese corr. 41.—, per Febraio 41.25, flacco, quattro mesi da Marzo 42.10, quattro mesi da Maggio 42.60, Raffinato da 105.— a 105.50.

— VIENNA 14. Greggio pronto f. 18.47 a 18.25, per Gennaio f. 18.25 a 18.35, fermo, per Ottobre-Dicembre f. 16.20 a 16.27. — Raffinato f. 36.— a 36.50.

— PRAGA 14. Greggio franco Aussig per Gennaio f. 18.15, per Apertura Navigazione f. 18.60, per Maggio f. 18.—, per Ottobre-Dicembre f. 16.—. — Raffinato f. 35.50 a 36.—. Fermo.

Tipografia Werk

Edit. redatt. resp. A. Rocco.

Enrico ed **Eugenia Fayenz**, affranti dal dolore partecipano ai parenti, amici e conoscenti, che quest' oggi alle ore 2 pom., rapito da crudel morbo, perdettero il loro caro angioletto

MARIO.

Trieste, 14 Gennaio 1892.

LUIGI SEDRAN

d'anni 27,

dopo lunga e penosa malattia spirò ieri sera, munito dei conforti religiosi.

La dolente madre **Regina**, le sorelle **Anna** maritata **Derosa**, **Giuseppina** maritata **Carminati**, i cognati **Antonio** e **Alfonso** e tutti gli altri congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà venerdì 15 corr., alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 16, via Ferriera.

Trieste, 14 Gennaio 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

Lorenzo Thaller

Pistore

d'anni 69, spirò questa mane dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La desolatissima famiglia a nome anche di tutti i parenti, partecipa la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 15 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 5 via Ghega.

Trieste 14 Gennaio 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Piazza Legna 2.

Gaetano Ferrante

I. R. Ingegnere in pensione

dopo breve e penosa malattia spirò oggi alle ore 12 mer. munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Maria** nata **Dose**, le figlie **Alice**, **Irene** maritata **Kodermatz** (assente) **Emma** maritata **Hessky** (assente), i generi **Luigi Kodermatz** e **Belá Hessky**, i cognati **Sebastiano** e **Giorgio Dose** e la cognata **Giacomina de Siebert** danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà sabato 16 corr. alle ore 11 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 11 via Farneto.

Trieste, 14 Gennaio 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso N. 37.

RINGRAZIAMENTO

Grazie vivissime a tutti quei gentili, che onorare vollero di benigno amichevole ricordo nel loro immenso dolore le derelitte

Famiglie

Bos-Maserati.

Trieste, 15 Gennaio 1892.

Alla spettabile Direzione, agli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà ed a tutti quei gentili che sollevarono il nostro dolore con tante prove d' affetto, nella dolorosa evenienza della perdita del nostro amato

GIUSEPPE

siano rese le più vive grazie dalle afflitte famiglie

Candiotti e Luxardo.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi praticante per drogheria. Rivolgersi nella Drogheria via Caserma 16 (158)

Ricercasi cameriera tedesca, cuoche. Agenzia Merlo, Ponte della Fabbra 2, primo piano. (183)

Giardiniere ammogliato, con un solo figlio, cerca occupazione, capace per vigneto, frutteto e orto. Inesti di qualunque pianta, lavora rustico e qualunque altro lavoro di giardinaggio. Indirizzo al «Piccolo» (159)

Una abilissima cuoca cerca occupazione a giornata. Via Ponte N. 4, portinaio. (161)

Corrispondente italiano, tedesco, francese, perfetto si offre. Sub «13» «Piccolo». (1966)

Una signorina educata, abile pel governo di una casa cerca posto conveniente. Lettere dirigere sotto «969» posta restante «Villaco» (192)

Una signora educata (tedesca) cerca posto quale bonne per bambini grandicelli. Lettere dirigere sotto «27.321» posta restante Villaco (192)

Brava sarta da uomo lavorerebbe in famiglie a modico prezzo, nuovo e usato. Indirizzo al «Piccolo». (197)

Disegnatrice a modico prezzo. Via Commerciale N. 4, III p. (173)

Sottomagazziniere impiegato presso primaria casa commerciale desidera migliorare posizione. Offerte «Commercio» posta restante. (164)

Abile venditrice trova impiego immediato. Condizione assoluta conoscenza lingua italiana, francese, tedesca. Offerte a Mègroz e Portier, Corso 2, in Direzione. (151)

Praticanti per contabilità e vendita prende Mègroz e Portier, 2 Corso. Offerte alla Direzione. Richiedesi conoscenza lingue estere. (154)

Singola persona la quale sarebbe disposta d'incontrare vitalizio, trova pronta soddisfazione presso spettabile famiglia regnicola, capitale occorrente da 5 a 7 mila fiorini garantiti. Indirizzo al «Piccolo.» (153)

Giardiniere ammogliato cerca occupazione, anche come portinaio tanto per qui che fuori. Indirizzo al «Piccolo» (155)

Istruzione

Maestra approvata di lingua francese assumerebbe lezioni in francese e pianoforte modico prezzo. Via Farneto 7, p. III. (72)

Fiorini due mensili tutti i giorni due ore lezioni riunite di violino. Indirizzo «Piccolo» (172)

Per adolescenti istruzione danza venerdì-martedì ore 6. Chiozza 5. (71)

Per adulti istruzione danza ore 8. Sala Tersicore, Chiozza 5. (71)

Quartieri, campagne, stanze

Distinta vedova cerca stanza vuota-costo presso rispettabile famiglia. Offerte «Stanza» Piccolo» (89)

Si ricercano due camere con comodo di cucina. Piazza Borsa 2, II p. destra. (175)

Una maestra cerca camera vuota e costo presso buona famiglia, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo». (160)

Si ricercano due o tre stanze ammobiliate o vuote in buona posizione nelle vicinanze del Corso. Offerte sub «M. W. Hotel Delorme. (179)

D'affittare in bella posizione 3 camere, gabinetto, cucina. Indirizzo «Piccolo» (98)

Affittasi stanza ammobiliata via Molin piccolo 1, I. (136)

D'affittare stanza ammobiliata con stufa. Fontanone 16. (169)

D'affittare stanza ammobiliata via Madonna del mare N. 2, secondo piano, porta 11. (182)

Affittansi tre stanze bene ammobiliate una ingresso libero con stufa, eventualmente costo, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo» (189)

Stanza d'affittare con costo per f. 28. Indirizzo al «Piccolo» (184)

Bellissima stanza ammobiliata. Solitario 15, II ingresso libero. (181)

Acquisti e vendite.

Ricercasi Sparherd usato non molto grande. Indirizzo al «Piccolo» (130)

Vendonsi mobili. Madonna del Mare 15, terzo piano sinistra, dalle 2-5 ore. (88)

Da vendere Negozio colori, droghe, bene avviato, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo». (157)

Da vendere prontamente osteria bene avviata, in buona posizione. Indirizzo al «Piccolo» (162)

Faggiani, banane, capponi, poulard, lepri, patate nuove. Via San Giovanni (190)

Materiali da fabbrica, travi d'armatura, ferramenta diversa e terra vulcanica di Santorino vendesi in via Media N. 452 (1957)

Pianoforte vendesi a modico prezzo. Rivolgersi Ferriera 27, porta 3. (171)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Smarrito lunedì sera dopo le 9 ore anello d'oro con brillante, di fattura antica. Trattandosi di cara memoria, generosa mancia portandolo al «Piccolo». (100)

Rinvenuta cagna danese, mantello scuro, zampe bianche, petto bianco. Trovasi Drogheria Massimiliano Jellersitz. (126)

Smarrita fotografia memoria carissima, pregasi gentilmente l'onesto rinvenitore portarla al «Piccolo.» (165)

Negozio Pasutti. Sta a disposizione di quella ragazzina resto banconota cinque fiorini dimenticata sortendo fretta. (194)

Diversi

1885. Togliendomi qualsiasi speranza, quale scopo invia auguri ? Sia meco più gentile, fuoco non sarà tanto pericoloso, secreto delicatamente conservato. (177)

Angiolo 17. Spero che avrai ritirato e che avrai compreso il mio dolore. I tuoi modi gentili ed il tuo nobile sentire mi legano maggiormente a te. Te sola adoro! Vivo nella dolce speranza essere contraccambiato per sempre. Tutto tuo. (185)

Povero zoppo. Lettera urgente. Faccia possibile perchè gliela consegni oggi (186)

M. H. Lettera fu ritirata, non vedutavi disponete voi, inserite «Piccolo». (187)

Quella signorina pallida, capelli neri, viene pregata dal giovine che mercoledì l'ammirava a riferire mediante lettera ferma in posta sotto A. N. più numero sua abitazione se possibile avvicinamento. (196)

Quella gentile signorina che ieri a sera alle otto fu seguita dalla Piazza del Ponte rosso sino le vicinanze della Stazione, viene pregata dal signore che l'invitò a leggere il «Piccolo» di informarlo se e quando un avvicinamento sarebbe possibile. Posta restante «F. P.» più numero della casa ove la gentile signorina entrò. (195)

Trieste 100. Pregoti venire oggi Venerdì solito luogo ora. molti affettuosi saluti, il tuo. (178)

I. Z. R. Spiacemi dal profondo del cuore di dovervi contradire quanto però scriveta è assolutamente impossibile. (168)

Stella. So per il mio ritardo sarò da te perdonato e compatito, aumentera amor mio, ti accerto che l'esser da te lontano, mi trovo in tutti i tormenti immaginabili, non trovo riposo nè giorno nè notte, colla speranza di presto rivederci, caramente saluta il povero cuore. A. S. 100. (166)

Isis. Mille remerciments. Pour ne pas oublier, j' ai besoin de communiquer avec la personne que je ne dois pas oublier. (167)

Eugenio. Colei che seguiste lunedì alla 1, fece inserire il «95». (163)

Anna. Spiacemi la smarrita memoria! Bionda, quale sarà la memoria? (156)

Cimentazione Bilancie decimali, altre qualità. Via della Sanità 16. Fano. (188)

Tappezziere Via Fontanone 24, assume ordinazioni prezzi mitissimi. (180)

Nuova publicazione. Guida del viaggiatore a Trieste e dintorni, 13 incisioni soldi 40, presso Alessandro Levi. (143)

Contro l'Influenza, Polca, 4.a Edizione, soldi 60, Grande successo. Stabilimento Schmidl. Piazza Grande. Musica di tutte le edizioni. (63)

Occasione. Fornimenti in stoffa fina e bourette, canapè, ottomane da vendere a pezzi scelti con 25% ribasso. Ignazio Kron, via Canal grande. (97)

Sposi. Desiderando fare buoni acquisti mobili, immancabilmente portarsi nei saloni mobili del Deposito mobili di Angelo Hirschl, via Beccherie. (193)

Sposi possono acquistare mobiglie, specchi, tappezzerie, stanze complete letto, pranzo, visita, ogni specie, presso Ruzzier, Farneto 10. Prezzi onestissimi: Specchio-Giardiniera nera, madreperla, nuovissima. Letti, lavamani, attaccapanni, parastufe ferro, novità. Qualunque qualità mobiglia, assortimento unico. (191)

Denaro si riceve nalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Il Mercurio Via Nuova 20, porta Estrazioni Boden nuovo, Danubio, Salisburgo, Innsbruck, Bevilacqua, Cracovia, soldi 6. - Estrazioni 2 Gennaio, Prontuario-Calendario soldi 10. Anche Agenzia Gazzette, Tergesteo. (145)

Volete sapere se avete guadagnato coi vostri Viglietti, abbonatevi presso «Verifica Zoldan» dietro Magistrato. Abbonamento, annuo soldi 50. (176)

Aqua di catrame, uso Guyot, soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. (19.2)

Non più tosse Polvere balsamica pettorale. La scatola soldi 30. Farmacia Praxmarer, Piazza Grande. (1781)